

12 novembre 2013

Anno 2011

TRATTAMENTI PENSIONISTICI E BENEFICIARI: UN'ANALISI TERRITORIALE

■ Nel 2011 la spesa per prestazioni pensionistiche è stata di 265.976 milioni di euro. A livello regionale l'incidenza sul Pil ha raggiunto il valore massimo in Liguria (21,25%) e il minimo (11,47%) nella provincia autonoma di Bolzano.

■ La spesa pensionistica procapite ha raggiunto il valore massimo, pari a 6.006 euro, in Liguria, mentre il valore minimo, pari a 3.211 euro, si registra in Campania (anche a causa della diversa struttura per età della popolazione).

■ La quota di spesa più elevata (30,1%) è stata erogata nel Nord-ovest, mentre valori prossimi al 20% si sono registrati nel Sud (18,6%), nel Centro (21,4%) e nel Nord-est (20,3%). Il 9,1% è stato corrisposto ai pensionati delle Isole e il rimanente 0,6% a quelli residenti all'estero.

■ Rispetto al 2010 la spesa pensionistica totale è aumentata del 2,9%. L'incremento è stato più elevato nelle Isole (3,7%) mentre in sensibile controtendenza è il dato per l'Estero (-4%).

■ I pensionati del Lazio percepiscono il reddito pensionistico mediamente più elevato (18.885 euro), superiore del 40% a quello dei pensionati della Basilicata (13.486 euro), il più basso tra le regioni italiane.

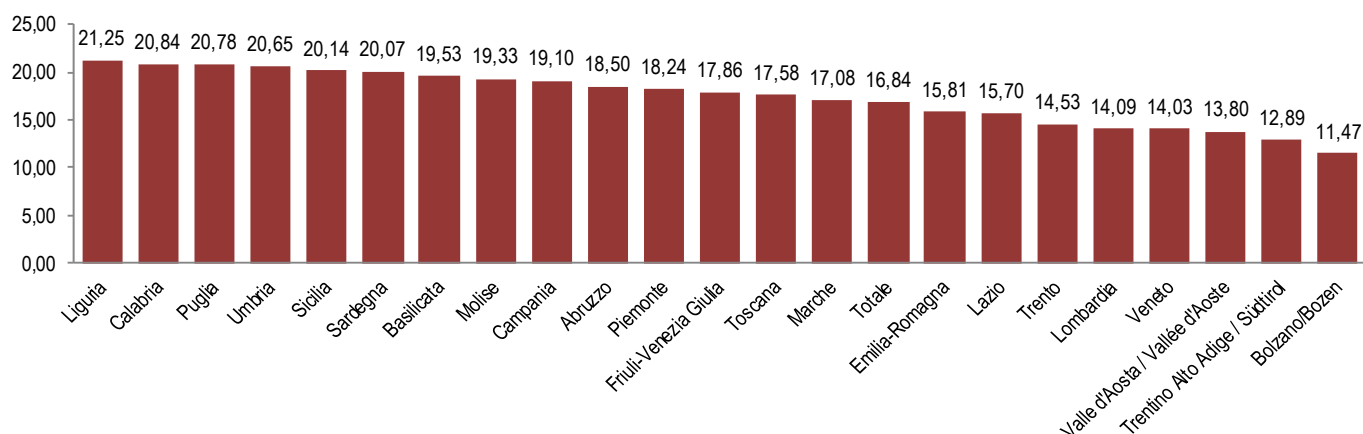
■ Oltre la metà dei pensionati delle Isole (52,7%) percepisce un reddito pensionistico mensile inferiore ai 1.000 euro; mentre il 20,4% dei pensionati del Nord-ovest beneficiano di pensioni con importi superiori ai 2.000 euro. Tale evidenza è associata anche alla diversa incidenza delle tipologie pensionistiche sul territorio.

■ Nel Nord-ovest, infatti, le pensioni di vecchiaia assorbono il 59,8% della spesa totale, mentre quelle assistenziali solo il 12,9%. Una situazione inversa si rileva nelle Isole, dove l'incidenza sulla spesa è del 27,4% per le pensioni assistenziali e del 39,6% per quelle di vecchiaia.

■ In Calabria si rileva il valore più elevato del rapporto tra pensionati e occupati: 88,1 pensionati ogni 100 occupati. Il valore più basso si osserva in Trentino Alto Adige, con 57,1 pensionati ogni 100 occupati.

■ Nelle regioni del Nord-ovest l'incidenza delle pensioni destinate a ex lavoratori del comparto pubblico è del 9,5%; valori più elevati si osservano nelle altre ripartizioni con il massimo (14,7%) nelle Isole.

FIGURA 1. INCIDENZA DELLA SPESA PENSIONISTICA SUL PIL ^{(a)(b)} PER REGIONE. Anno 2011



(a) Per le definizioni degli indicatori si rinvia al glossario

(b) Per i dati sul Pil cfr. *Principali aggregati del Prodotto interno lordo - Dati nazionali annuali*, Edizione marzo 2013, accessibili su <http://dati.istat.it>

Nel Lazio i redditi pensionistici più elevati

Nel 2011, il sistema pensionistico italiano ha erogato 23,7 milioni di prestazioni pensionistiche, per un ammontare complessivo di 265.976 milioni di euro. Le regioni del Nord-ovest sono quelle che registrano la quota di spesa più alta (30,1%), il maggiore numero di pensioni (27,2%) e di pensionati (27,5%). Nord-est, Centro e Sud assorbono ciascuna circa il 20% della spesa complessiva, mentre più contenuta è la quota di spesa erogata nelle isole (9,1%) e all'estero (0,6%) (Tavola 1).

TAVOLA 1. PENSIONI, PENSIONATI, E IMPORTI COMPLESSIVI PER REGIONE. Anno 2011

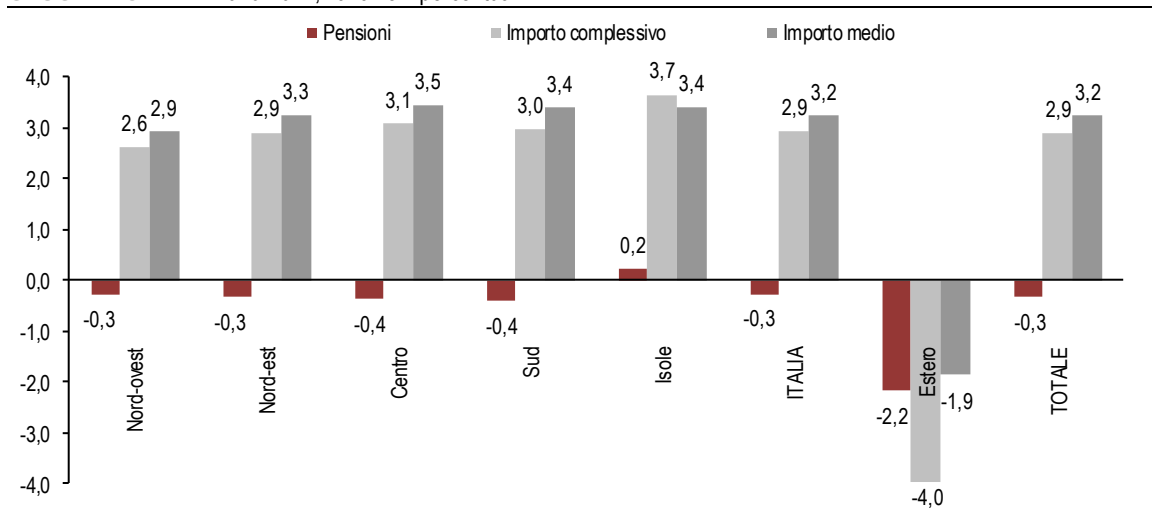
Regione	Pensioni		Pensionati		Importo complessivo	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Piemonte	1.877.854	7,9	1.346.222	8,1	23.014.505	8,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	54.122	0,2	36.341	0,2	625.278	0,2
Liguria	762.853	3,2	527.091	3,2	9.412.911	3,5
Lombardia	3.749.523	15,8	2.675.487	16,1	46.987.397	17,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	382.687	1,6	269.329	1,6	4.506.956	1,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	176.123	0,7	127.704	0,8	2.140.323	0,8
<i>Trento</i>	206.564	0,9	141.625	0,8	2.366.633	0,9
Veneto	1.810.308	7,6	1.296.251	7,8	20.751.402	7,8
Friuli-Venezia Giulia	543.489	2,3	376.171	2,3	6.492.042	2,4
Emilia-Romagna	1.925.756	8,1	1.318.696	7,9	22.278.705	8,4
Toscana	1.603.289	6,8	1.107.385	6,6	18.630.222	7,0
Umbria	428.465	1,8	274.663	1,6	4.498.173	1,7
Marche	697.040	2,9	463.277	2,8	7.074.576	2,7
Lazio	2.018.768	8,5	1.410.083	8,5	26.587.229	10,0
Abruzzo	556.664	2,4	374.119	2,2	5.486.028	2,1
Molise	135.064	0,6	91.613	0,5	1.246.078	0,5
Campania	1.826.576	7,7	1.283.508	7,7	18.512.351	7,0
Puglia	1.455.359	6,1	1.024.550	6,1	14.921.025	5,6
Basilicata	227.895	1,0	156.806	0,9	2.114.764	0,8
Calabria	753.136	3,2	508.418	3,1	7.074.924	2,7
Sicilia	1.725.163	7,3	1.213.159	7,3	17.489.267	6,6
Sardegna	643.080	2,7	441.779	2,7	6.749.600	2,5
Nord-ovest	6.444.352	27,2	4.585.141	27,5	80.040.092	30,1
Nord-est	4.662.240	19,7	3.260.447	19,6	54.029.105	20,3
Centro	4.747.562	20,0	3.255.408	19,5	56.790.200	21,4
Sud	4.954.694	20,9	3.439.014	20,6	49.355.169	18,6
Isole	2.368.243	10,0	1.654.938	9,9	24.238.868	9,1
ITALIA	23.177.091	97,8	16.194.948	97,2	264.453.434	99,4
Esterio	508.744	2,1	473.134	2,8	1.512.686	0,6
Non indicato	513	0,0	503	0,0	9.898	0,0
TOTALE	23.686.348	100,0	16.668.585	100,0	265.976.018	100,0

Rispetto al 2010, la spesa complessiva per pensioni è aumentata del 2,9% (Figura 2). Nelle Isole si registra l'incremento più elevato (3,7%), ma anche nelle regioni del Centro (+3,1%) e del Sud (+3%) si osservano valori superiori al dato nazionale. Più contenuti gli aumenti nel Nord-est (2,9%) e nel Nord-ovest (2,6%), mentre in sensibile controtendenza è il dato per l'Esterio (-4%).

È quanto emerge dalla rilevazione annuale sui trattamenti pensionistici e sui loro beneficiari condotte dall'Inps e dall'Istat e, a partire dai dati dell'archivio amministrativo – Casellario centrale dei pensionati¹ – nel quale sono raccolte le informazioni sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, pubblici e privati.

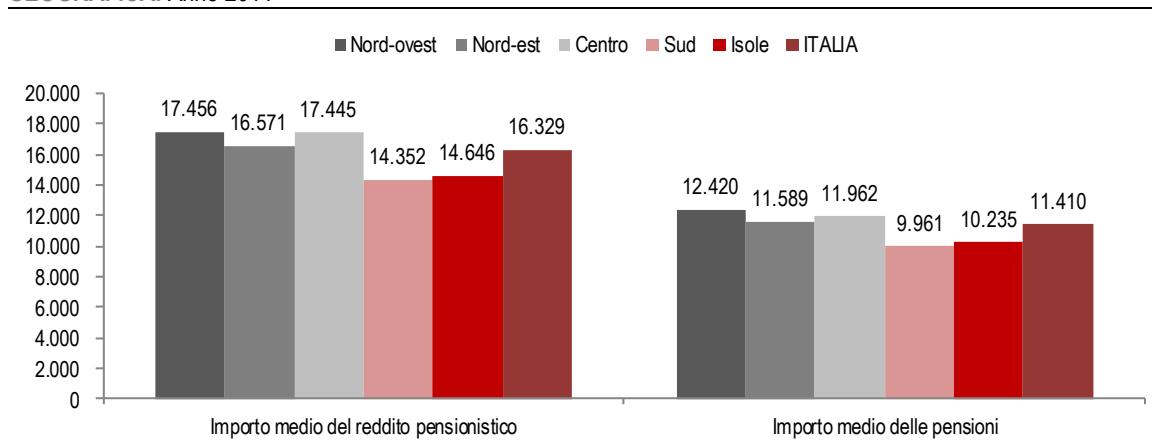
Le prestazioni pensionistiche sono classificate in sette gruppi: vecchiaia, invalidità, superstiti, indennitarie, invalidità civile, sociali e guerra (per le definizioni dei gruppi si rinvia al glossario). Poiché una singola persona può beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, la somma rispetto alle diverse tipologie può essere ottenuta solo con riferimento al numero di prestazioni.

FIGURA 2. PENSIONI E RELATIVO IMPORTO ANNUO, COMPLESSIVO E MEDIO, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2011, variazioni percentuali



L'analisi territoriale degli importi medi delle pensioni e dei redditi pensionistici evidenzia un quadro piuttosto diversificato. Le regioni del Nord-ovest, del Nord-est e del Centro presentano importi mediamente superiori alla media nazionale, mentre quelle del Sud e le Isole registrano importi inferiori (Figura 3).

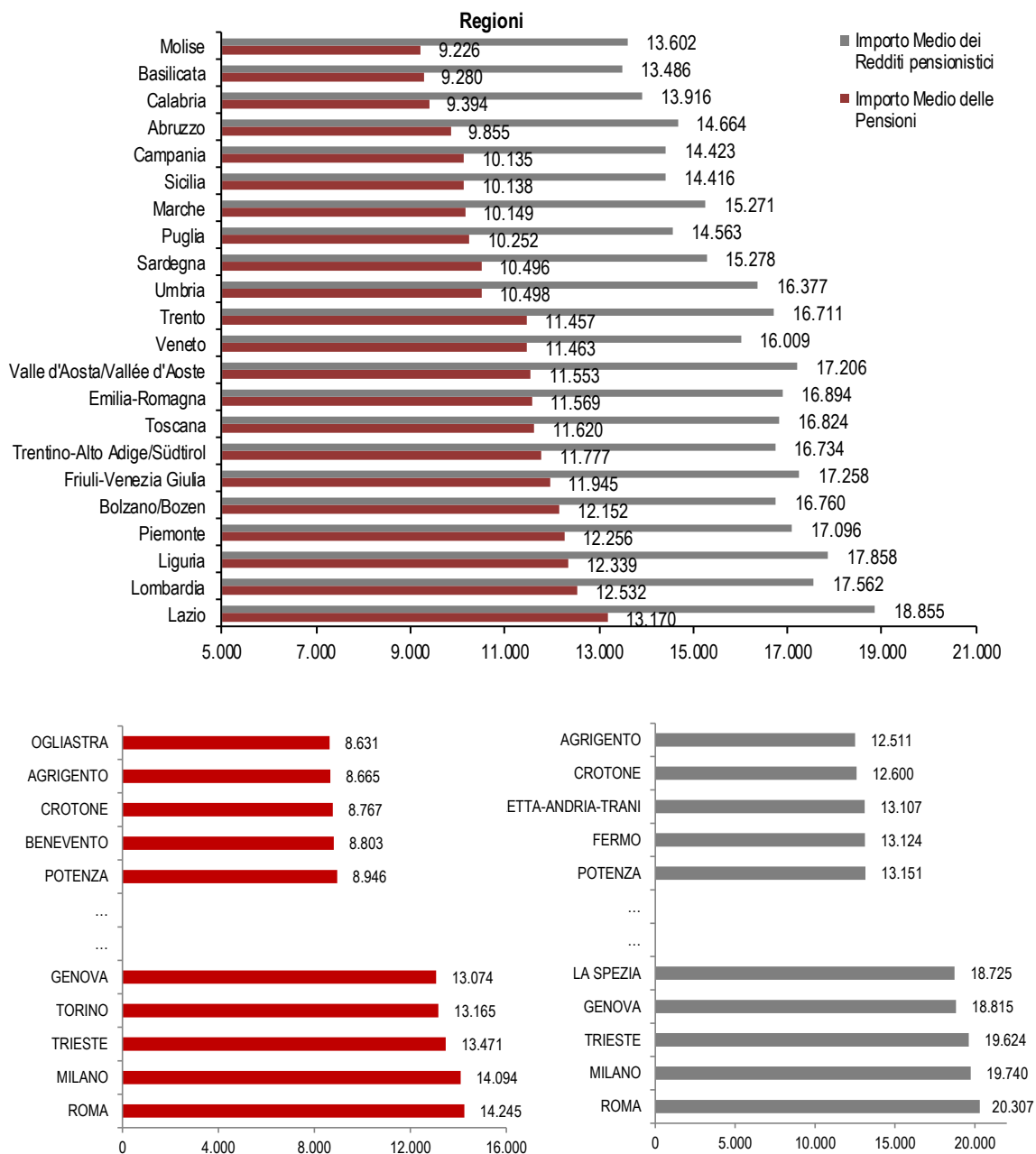
FIGURA 3. IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI E DEI REDDITI PENSIONISTICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011



¹ Di titolarità Inps ed istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Gli importi medi delle pensioni e dei redditi pensionistici evidenziano i valori più elevati nel Lazio (rispettivamente 13.170 euro e 18.855 euro) (Figura 4). Il Molise è la regione con il più basso importo medio delle pensioni (9.226 euro, inferiore del 30% rispetto ai trattamenti erogati nel Lazio); la Basilicata si caratterizza per il reddito pensionistico più contenuto, pari, in media, a 13.486 euro (inferiore del 28,5% a quello percepito dai pensionati laziali).

FIGURA 4. IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI E DEI REDDITI PENSIONISTICI PER REGIONE E PROVINCIA. Anno 2011



L'analisi a livello provinciale evidenzia una distribuzione sostanzialmente coerente con quella descritta a livello regionale. La provincia con l'importo medio più elevato sia delle pensioni sia dei redditi pensionistici è Roma (14.245 e 20.307 euro) seguita da Milano (14.094 e 19.740 euro) e Trieste (13.471 e 19.624 euro). All'estremo opposto Agrigento con valori medi (8.665 e 12.511 euro) inferiori di quasi il 40% rispetto a quelli rilevati a Roma. Seguono Crotone (8.767 e 12.600 euro) e Potenza (8.946 e 13.151 euro).

Nelle Isole oltre la metà dei redditi pensionistici è inferiore ai mille euro

L'analisi dei pensionati per classi di importo mensile del reddito pensionistico evidenzia una situazione differenziata tra le ripartizioni geografiche (Tavola 2). Al Sud e nelle Isole la quota di pensionati con reddito pensionistico mensile inferiore ai 1.000 euro supera il 52% (rispettivamente 52,3% e 52,7%) valore di circa 10 punti percentuali superiore a quello dell'intero territorio nazionale (42,6%). La quota minima di pensionati sotto i 1.000 euro si rileva invece nelle regioni del Nord-ovest (35,8%). Nelle regioni del Centro, infine, si registra la maggior quota di beneficiari di redditi pensionistici superiori ai 2.000 euro mensili (il 21,1%), come anche la maggior quota di beneficiari con redditi superiori ai 3.000 euro (6,9%).

TAVOLA 2. PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Anno 2011

CLASSE DI IMPORTO MENSILE	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		ITALIA	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Fino a 499,99	395.753	8,6	275.726	8,5	341.768	10,5	530.381	15,4	266.977	16,1	1.810.605	11,2
500,00-999,99	1.245.983	27,2	990.462	30,4	968.196	29,7	1.270.285	36,9	605.517	36,6	5.080.443	31,4
1000,00-1499,99	1.166.865	25,4	863.110	26,5	761.084	23,4	720.381	20,9	327.736	19,8	3.839.176	23,7
1500,00-1999,99	840.369	18,3	549.507	16,9	492.896	15,1	410.115	11,9	190.478	11,5	2.483.365	15,3
2000,00 - 2999,99	664.633	14,5	422.615	13,0	465.765	14,3	379.387	11,0	191.049	11,5	2.123.449	13,1
3000,00 e più	271.538	5,9	159.027	4,9	225.699	6,9	128.465	3,7	73.181	4,4	857.910	5,3
Totale	4.585.141	100,0	3.260.447	100,0	3.255.408	100,0	3.439.014	100,0	1.654.938	100,0	16.194.948	100,0

La distribuzione dei pensionati per classe di età evidenzia nel Sud e nelle Isole una quota di pensionati con età inferiore ai quaranta anni superiore al 5%, mentre nelle altre ripartizioni geografiche si attesta intorno al 3% (Tavola 3). In tutte le ripartizioni circa il 70% dei pensionati ha più di sessantacinque anni: la quota varia dal 69,5% delle regioni del Sud al 73,3% del Centro.

TAVOLA 3. PENSIONATI PER CLASSE DI ETÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011

CLASSE DI ETÀ	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		ITALIA	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-14	42.003	0,9	31.385	1,0	38.356	1,2	55.889	1,6	28.616	1,7	196.249	1,2
15-39	82.669	1,8	60.563	1,9	70.521	2,2	120.597	3,5	59.143	3,6	393.493	2,4
40-64	1.151.305	25,1	826.213	25,3	758.140	23,3	872.429	25,4	398.998	24,1	4.007.085	24,7
65-79	2.301.726	50,2	1.591.791	48,8	1.612.623	49,5	1.652.973	48,1	802.785	48,5	7.961.898	49,2
80 e più	1.007.310	22,0	750.348	23,0	775.590	23,8	736.953	21,4	365.321	22,1	3.635.522	22,4
Totale	4.585.013	100,0	3.260.300	100,0	3.255.230	100,0	3.438.841	100,0	1.654.863	100,0	16.194.247	100,0

Nelle regioni del Sud una pensione su quattro è assistenziale

Le pensioni lvs sono il 78,4% dei trattamenti erogati dal sistema pensionistico italiano e assorbono il 90,5% della spesa complessiva. Più specificamente le pensioni di vecchiaia rappresentano il 51,9% delle prestazioni e il 71,6% della spesa; le pensioni di invalidità rispettivamente il 5,9% e il 4,2%, mentre le pensioni ai superstiti rappresentano il 20,6% dei trattamenti complessivamente erogati e il 14,7% della spesa complessiva.

Le pensioni assistenziali sono il 18% del totale e assorbono il 7,9% della spesa. Le indennitarie incidono, infine, per il 3,6% sul numero dei trattamenti e per l'1,7% sulla spesa complessiva.

Tali incidenze mutano sensibilmente nelle diverse ripartizioni geografiche (Tavola 4 e Figura 5). Al Nord-ovest le pensioni di vecchiaia arrivano a rappresentare il 59,8% del totale (3,9 milioni di trattamenti) e assorbono il 76,6% della spesa pensionistica della ripartizione (61,3 miliardi di euro). Nelle regioni del Sud e nelle Isole questo tipo di pensioni sono rispettivamente il 41,6% ed il 39,6% del totale ripartizionale e assorbono il 63,7% e il 62,6% della spesa sostenuta.

TAVOLA 4. PENSIONI E RELATIVO IMPORTO COMPLESSIVO PER TIPOLOGIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011

Ripartizione geografica	lvs				Indennitarie	Assistenziali				Totale
	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale		Invalidità civile	Pensioni sociali	Guerra	Totale	
Numero										
Nord- ovest	3.851.348	235.455	1.332.499	5.419.302	193.744	651.879	130.011	49.416	831.306	6.444.352
Nord- est	2.714.757	198.513	947.668	3.860.938	176.313	483.830	85.368	55.791	624.989	4.662.240
Centro	2.415.940	295.737	952.663	3.664.340	198.513	640.573	164.913	79.223	884.709	4.747.562
Sud	2.063.530	452.139	984.831	3.500.500	180.032	935.010	274.967	64.185	1.274.162	4.954.694
Isole	938.262	205.967	481.172	1.625.401	93.935	462.071	158.355	28.481	648.907	2.368.243
ITALIA	11.983.837	1.387.811	4.698.833	18.070.481	842.537	3.173.363	813.614	277.096	4.264.073	23.177.091
Esteri	302.908	20.691	175.142	498.741	4.998	5.005	5.005	508.744
Non indicato	279	2	164	445	34	34	34	513
TOTALE	12.287.024	1.408.504	4.874.139	18.569.667	847.569	3.173.363	813.614	282.135	4.269.112	23.686.348
Importo complessivo										
Nord- ovest	61.349.316	2.119.056	11.383.676	74.852.048	1.077.879	3.187.109	686.756	236.300	4.110.165	80.040.092
Nord- est	40.798.602	1.650.562	7.521.454	49.970.618	873.622	2.477.850	432.429	274.585	3.184.865	54.029.105
Centro	40.786.824	2.394.133	8.251.638	51.432.595	978.287	3.131.664	855.225	392.429	4.379.318	56.790.200
Sud	31.422.338	3.397.974	7.514.504	42.334.816	900.384	4.370.835	1.385.691	363.443	6.119.969	49.355.169
Isole	15.181.737	1.535.459	3.904.447	20.621.643	538.235	2.137.235	766.657	175.098	3.078.989	24.238.868
ITALIA	189.538.817	11.097.184	38.575.718	239.211.719	4.368.408	15.304.693	4.126.759	1.441.855	20.873.307	264.453.434
Esteri	869.743	61.537	535.505	1.466.785	27.078	18.823	18.823	1.512.686
Non indicato	7.382	9	2.242	9.633	140	126	126	9.898
TOTALE	190.415.942	11.158.730	39.113.464	240.688.136	4.395.626	15.304.693	4.126.759	1.460.804	20.892.255	265.976.018
Importo medio										
Nord- ovest	15.929	9.000	8.543	13.812	5.563	4.889	5.282	4.782	4.944	12.420
Nord- est	15.028	8.315	7.937	12.943	4.955	5.121	5.065	4.922	5.096	11.589
Centro	16.882	8.095	8.662	14.036	4.928	4.889	5.186	4.953	4.950	11.962
Sud	15.227	7.515	7.630	12.094	5.001	4.675	5.039	5.662	4.803	9.961
Isole	16.181	7.455	8.114	12.687	5.730	4.625	4.841	6.148	4.745	10.235
ITALIA	15.816	7.996	8.210	13.238	5.185	4.823	5.072	5.203	4.895	11.410
Esteri	2.871	2.974	3.058	2.941	5.418	3.761	3.761	2.973
Non indicato	26.459	4.418	13.669	21.646	4.121	3.699	3.699	19.295
TOTALE	15.497	7.922	8.025	12.961	5.186	4.823	5.072	5.178	4.894	11.229

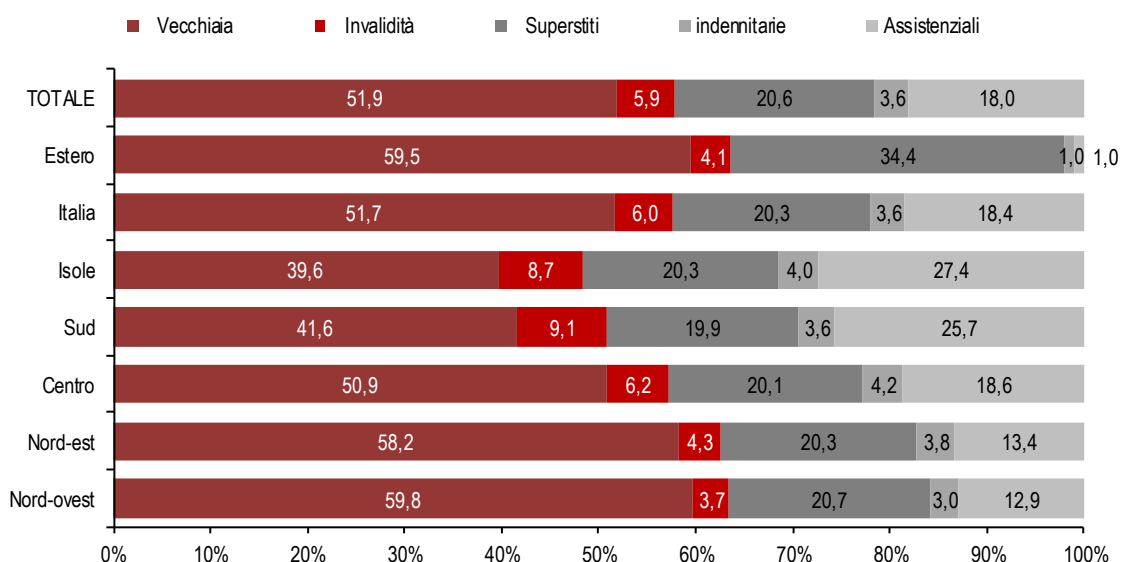
Situazione inversa per le pensioni di invalidità la cui incidenza, nelle regioni del Sud (9,1%) e delle Isole (8,7%), è più che doppia rispetto a quella registrata nel Nord-est (4,3%) e nel Nord-ovest (3,7%).

Un andamento simile si registra per le pensioni assistenziali: nelle Isole sono il 27,4% dei trattamenti complessivamente erogati, nelle regioni del Sud il 25,7%, mentre nel Nord-est il 13,4% e nel Nord-ovest il 12,9%. Più specificamente, le pensioni sociali presentano nelle Isole una frequenza percentuale del 6,7%, pari a 3 volte quella registrata al Nord-est (1,8%) ed al Nord-ovest (2%).

Meno rilevanti le differenze ripartizionali nella distribuzione delle pensioni indennitarie, la cui incidenza massima si registra nelle regioni del Centro (4,2%) e quella minima in quelle del Nord-ovest (3%).

Le pensioni erogate a beneficiari residenti all'estero, come già accennato, rappresentano una quota residuale del numero totale dei trattamenti erogati (509 mila, pari al 2,1% del totale) e della spesa complessivamente sostenuta (1,5 miliardi di euro, lo 0,6% del totale). Dal punto di vista della tipologia di pensioni erogate, l'Estero mostra caratteristiche peculiari, dovute alla normativa vigente che non consente ai cittadini italiani residenti all'estero di percepire prestazioni di tipo assistenziale quali quelle di invalidità civile e le pensioni sociali). Si evidenzia di conseguenza una presenza di pensioni di tipo lvs pari al 98% di quelle complessivamente erogate all'estero, insieme ad una quota consistente di pensioni ai superstiti (34,4%).

FIGURA 5. PENSIONI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011

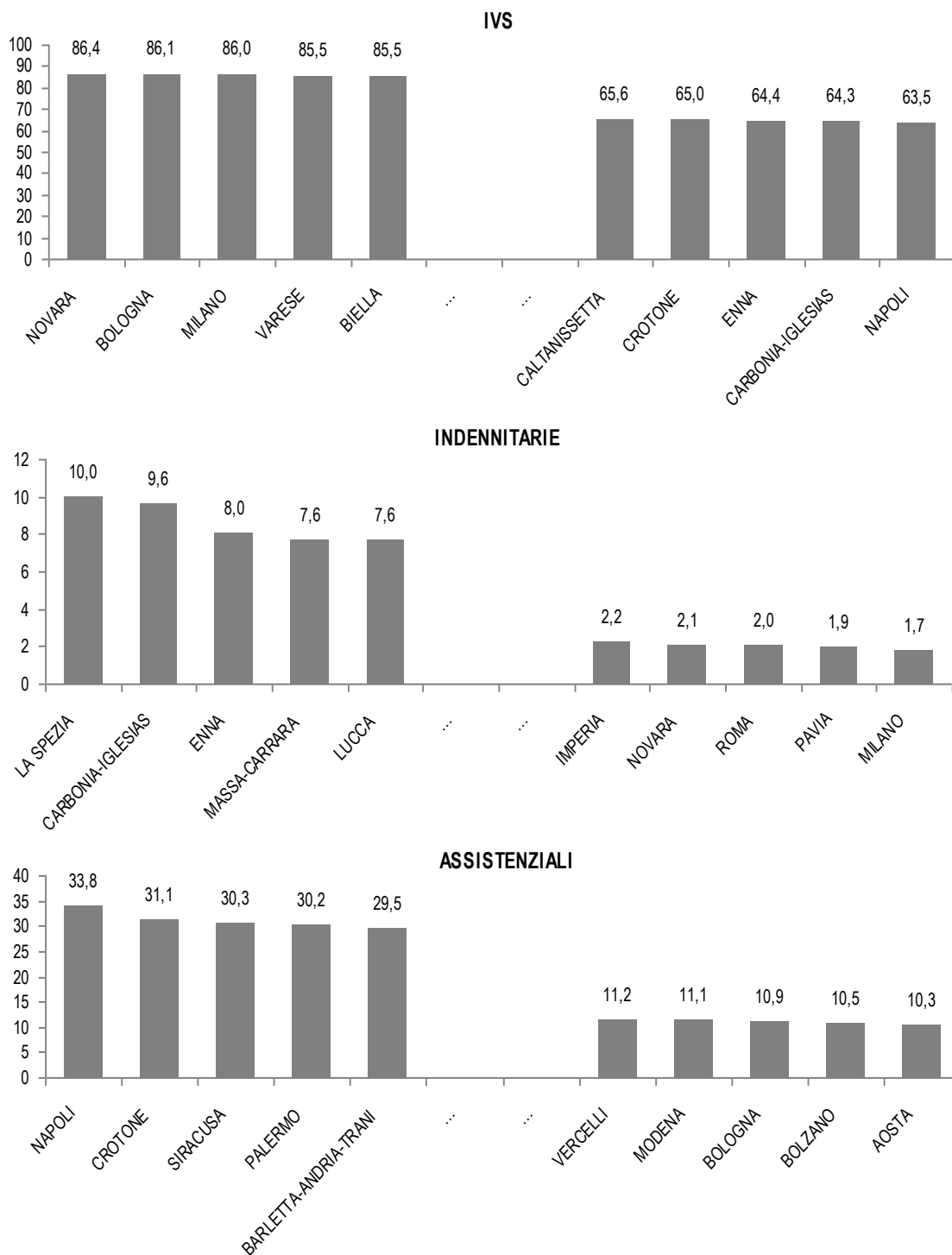


Anche a livello provinciale la distribuzione delle pensioni per tipologia presenta specificità significative, non sempre evidenziate dall'analisi condotta a livello ripartizionale (Figura 6). Alcune province del Nord evidenziano un'elevata incidenza delle pensioni lvs: valori superiori all'85% si segnalano a Novara, Bologna, Milano, Varese e Biella. Sono invece nelle Isole le province con la minore incidenza: Carbonia Iglesias (64,3%), Enna (64,4%), Crotone (65) e Caltanissetta (65,6%) e Napoli (63,5%).

Avviene sostanzialmente l'opposto per le pensioni assistenziali, che raggiungono l'incidenza massima a Napoli (33,8% del totale delle pensioni erogate), seguita da Crotone (31,1%), Siracusa (30,3%), Palermo (30,2%) e Barletta-Andria-Trani (29,5%). L'incidenza scende sui valori minimi, pari a circa un terzo di quelli appena citati, ad Aosta (10,3%), Bolzano (10,5%), Bologna (10,9%), Modena (11,1%) e Vercelli (11,2%).

Le pensioni indennitarie presentano, infine, una distribuzione che, a differenza di quanto appena visto per le lvs e le assistenziali, non è territorialmente polarizzata. Le maggiori incidenze si rilevano a La Spezia (10%), Carbonia-Iglesias (9,6%), Enna (8%), Massa-Carrara e Lucca (entrambe 7,6%) e sono pari a circa cinque volte quelle registrate a Milano (1,7%), Pavia (1,9%), Roma (2%), Novara (2,1%) e Imperia (2,2%).

FIGURA 6. PENSIONI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO E PROVINCIA. Anno 2011



Nelle Isole la maggiore incidenza di pensioni a ex dipendenti pubblici

Le pensioni lvs e quelle indennitarie possono essere classificate anche in base al comparto lavorativo di provenienza del pensionato, distinguendo tra ex dipendente pubblico ed ex lavoratore del settore privato (Tavola 5).

Le pensioni a ex lavoratori del settore privato rappresentano l'85,4% del totale, quelle destinate a ex dipendenti pubblici il restante 14,6%. Il dettaglio ripartizionale evidenzia una maggiore incidenza di pensioni del comparto pubblico nelle regioni del Centro (17,3%), del Sud (18,1%) e nelle Isole (20,3%), contro quote del 13,5% nel Nord-est e del 10,9% nel Nord-ovest.

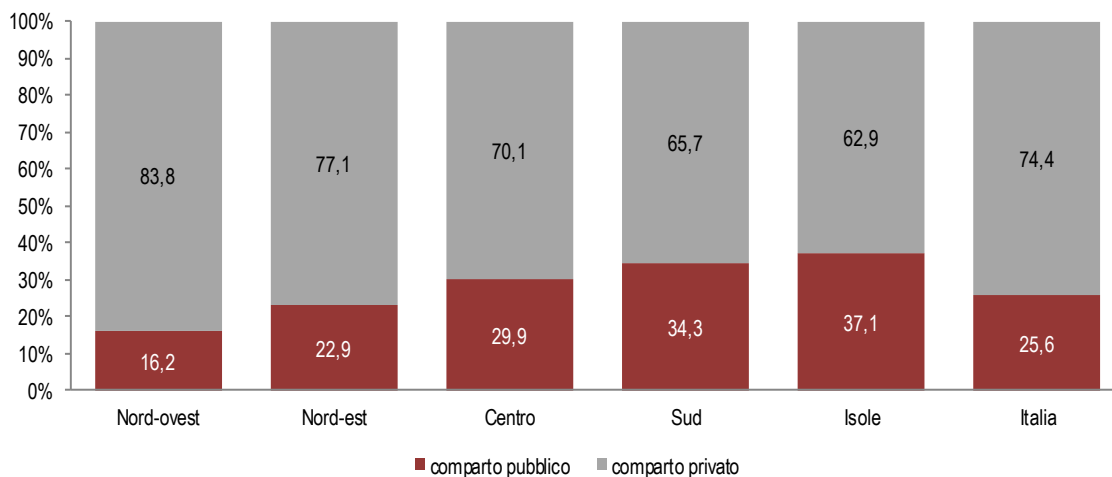
TAVOLA 5. PENSIONI PER COMPARTO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011

Ripartizione geografica	Comparto pubblico			Comparto privato			Totale comparti		
	V.A.	%		V.A.	%		V.A.	%	
		su totale comparti (a)	su totale		su totale comparti (a)	su totale		su totale comparti (a)	su totale
Nord-ovest	609.087	10,9	9,5	5.003.959	89,1	77,6	5.613.046	100,0	87,1
Nord-est	546.392	13,5	11,7	3.490.859	86,5	74,9	4.037.251	100,0	86,6
Centro	667.919	17,3	14,1	3.194.934	82,7	67,3	3.862.853	100,0	81,4
Sud	665.524	18,1	13,4	3.015.008	81,9	60,9	3.680.532	100,0	74,3
Isole	348.393	20,3	14,7	1.370.943	79,7	57,9	1.719.336	100,0	72,6
Italia	2.837.315	15,0	12,2	16.075.703	85,0	69,4	18.913.018	100,0	81,6
Esteri	3.745	0,7	0,7	499.994	99,3	98,3	503.739	100,0	99,0
Non indicato	276	57,6	53,8	203	42,4	39,6	479	100,0	93,4
TOTALE	2.841.336	14,6	12,0	16.575.900	85,4	70,0	19.417.236	100,0	82,0

(a) La classificazione in base al comparto di provenienza del beneficiario si applica solo alle pensioni IVS e Indennitarie. Il Totale Comparti di questa tavola non comprende quindi le pensioni assistenziali.

Se dall'analisi del numero di pensioni si passa a quella degli importi complessivi (Figura 7), le differenze si rafforzano e nelle Isole si osserva un valore dell'incidenza sulla spesa delle pensioni destinate a ex lavoratori pubblici (37,1%), più che doppia di quella minima registrata nel Nord-ovest (16,2%).

FIGURA 7. SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA PER COMPARTO E RIPARTIZIONE (a). Anno 2011



(a) La classificazione in base al comparto di provenienza del beneficiario si applica solo alle pensioni IVS e Indennitarie. E' quindi a queste tipologie che si riferisce il totale Italia di questo grafico.

Un'ulteriore classificazione, è quella relativa alla condizione lavorativa di provenienza del titolare del trattamento (Tavola 6). Gli ex lavoratori dipendenti beneficiano del 70,6% dei trattamenti totali, gli autonomi del 28,1% e i liberi professionisti dell'1,3%.

Le pensioni a ex lavoratori autonomi sono più diffuse nelle regioni del Centro (29,5%) ed ancor più in quelle del Nord-est (34,3%); la quota scende invece al 23,8% nelle Isole.

In riferimento agli importi complessivi, le pensioni a ex-lavoratori dipendenti mostrano un'incidenza ancora più marcata: rappresentano l'80,4% del totale, contro il 18,3% degli importi erogati a ex lavoratori autonomi e l'1,3% relativo agli ex liberi professionisti. Le differenze territoriali delle pensioni ad ex autonomi, se analizzate rispetto agli importi complessivi, tendono ad aumentare: la quota più elevata è relativa al Nord-est dove queste pensioni sono il 24,6% del totale ripartizionale, mentre la quota minima, del 13,8%, si riferisce alle Isole.

TAVOLA 6. PENSIONI PER CONDIZIONE LAVORATIVA DI PROVENIENZA DEL TITOLARE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011

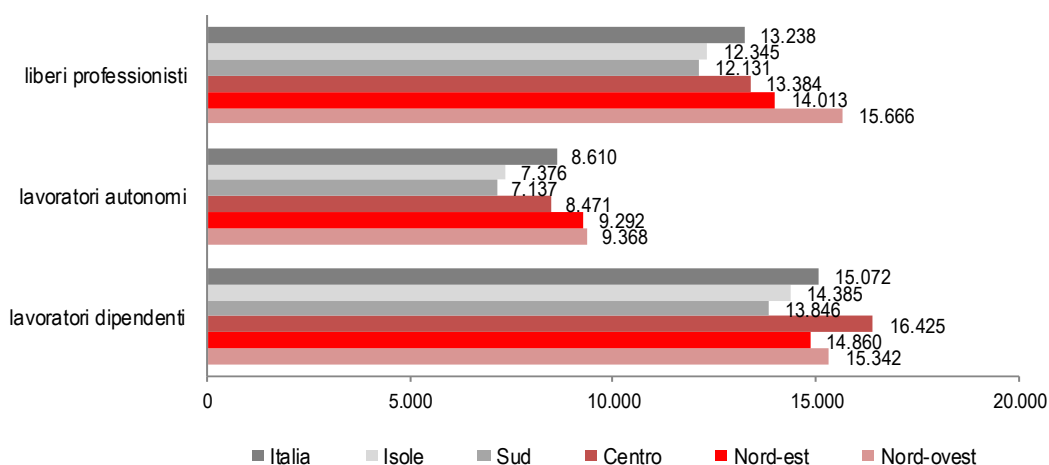
Ripartizione geografica	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi		Liberi professionisti		Totale (a)	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Numero								
Nord-ovest	3.963.633	73,1	1.391.112	25,7	64.557	1,2	5.419.302	100,0
Nord-est	2.493.832	64,6	1.322.727	34,3	44.379	1,1	3.860.938	100,0
Centro	2.531.415	69,1	1.080.627	29,5	52.298	1,4	3.664.340	100,0
Sud	2.552.239	72,9	902.598	25,8	45.663	1,3	3.500.500	100,0
Isole	1.215.211	74,8	386.938	23,8	23.252	1,4	1.625.401	100,0
Italia	12.756.330	70,6	5.084.002	28,1	230.149	1,3	18.070.481	100,0
Importo complessivo								
Nord-ovest	60.809.112	81,2	13.031.608	17,4	1.011.328	1,4	74.852.048	100,0
Nord-est	37.058.068	74,2	12.290.666	24,6	621.883	1,2	49.970.618	100,0
Centro	41.578.127	80,8	9.154.512	17,8	699.956	1,4	51.432.595	100,0
Sud	35.339.056	83,5	6.441.825	15,2	553.935	1,3	42.334.816	100,0
Isole	17.480.541	84,8	2.854.059	13,8	287.043	1,4	20.621.643	100,0
Italia	192.264.904	80,4	43.772.670	18,3	3.174.145	1,3	239.211.719	100,0

(a) La classificazione in base alla condizione lavorativa di provenienza del titolare si applica solo alle pensioni IVS e Indennitarie. E' quindi a queste tipologie che si riferisce il totale di questa tavola.

Ciò è il risultato delle sensibili differenze ripartizionali negli importi medi delle pensioni, anche all'interno della medesima condizione lavorativa di provenienza del titolare (Figura 8): l'importo medio delle pensioni a ex lavoratori dipendenti raggiunge il valore massimo nelle regioni del Centro (16.425 euro) e supera del 18,6% (13.846 euro) quello del Sud.

Le pensioni a ex lavoratori autonomi raggiungono invece il valore più elevato nelle regioni del Nord (9.368 nel Nord-ovest, 9.292 nel Nord-est) e quello minimo al Sud (7.137 euro). Ancor più marcata la differenza negli importi medi delle pensioni a ex liberi professionisti: quelli del Nord-ovest ricevono pensioni di importo medio superiore del 29,1% a quello percepito nel Centro (15.666 euro contro 12.131).

FIGURA 8. IMPORTI MEDI DELLE PENSIONI PER CONDIZIONE LAVORATIVA DI PROVENIENZA DEL TITOLARE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011



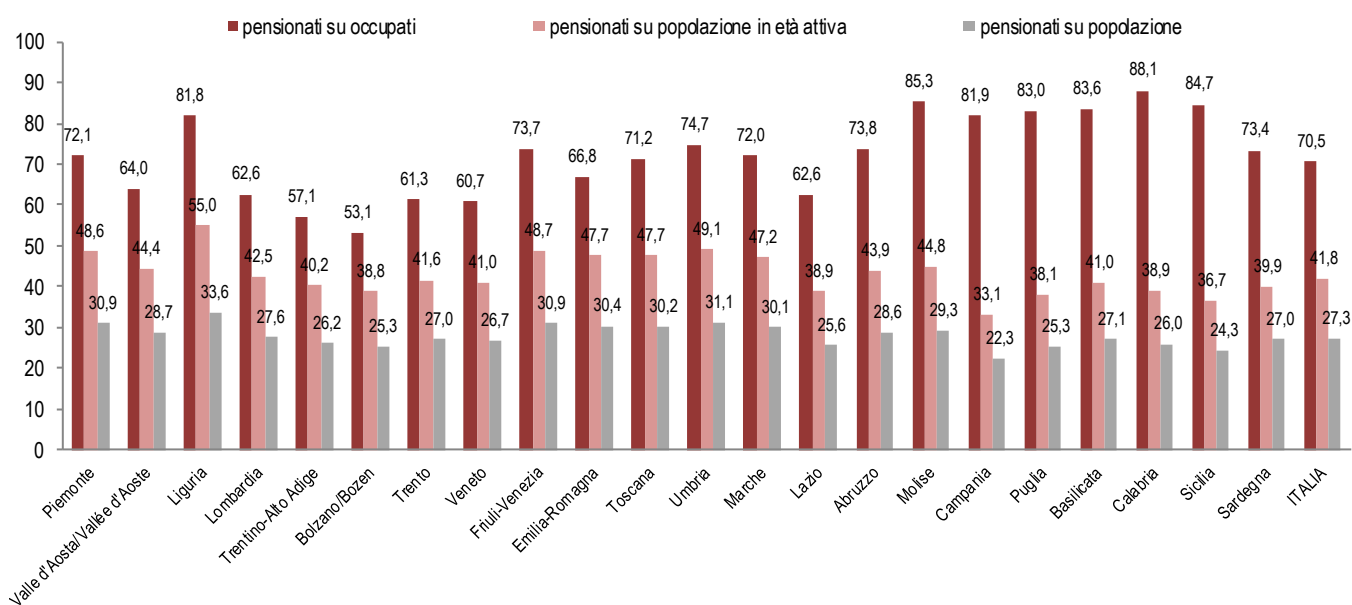
In Liguria seimila euro di spesa pensionistica per abitante

Rapportando il numero dei pensionati alla popolazione occupata si osserva la maggior frequenza relativa in Calabria, con 88,1 pensionati ogni 100 occupati. Valori superiori a 80 si rilevano anche in Molise, Sicilia, Basilicata, Puglia, Campania e Liguria, unica regione del Nord a far rilevare valori così elevati. Il rapporto si attesta su valori più bassi in Trentino Alto Adige (57,1%), Veneto (60,7%) e Lazio (62,6%).

Il rapporto tra pensionati e popolazione residente è invece più elevato (33,6%) in Liguria, seguita da Umbria (31,1%) e Friuli Venezia Giulia (30,9%). I valori più contenuti si registrano in Campania (22,3%) e Sicilia (24,3%).

Anche il rapporto tra pensionati e popolazione in età attiva fa rilevare i valori più elevati in Liguria (55%), Umbria (49,1%), Friuli Venezia Giulia (48,7%) e quelli più contenuti in Campania (33,1%) e Sicilia (36,7%) (Figura 9).

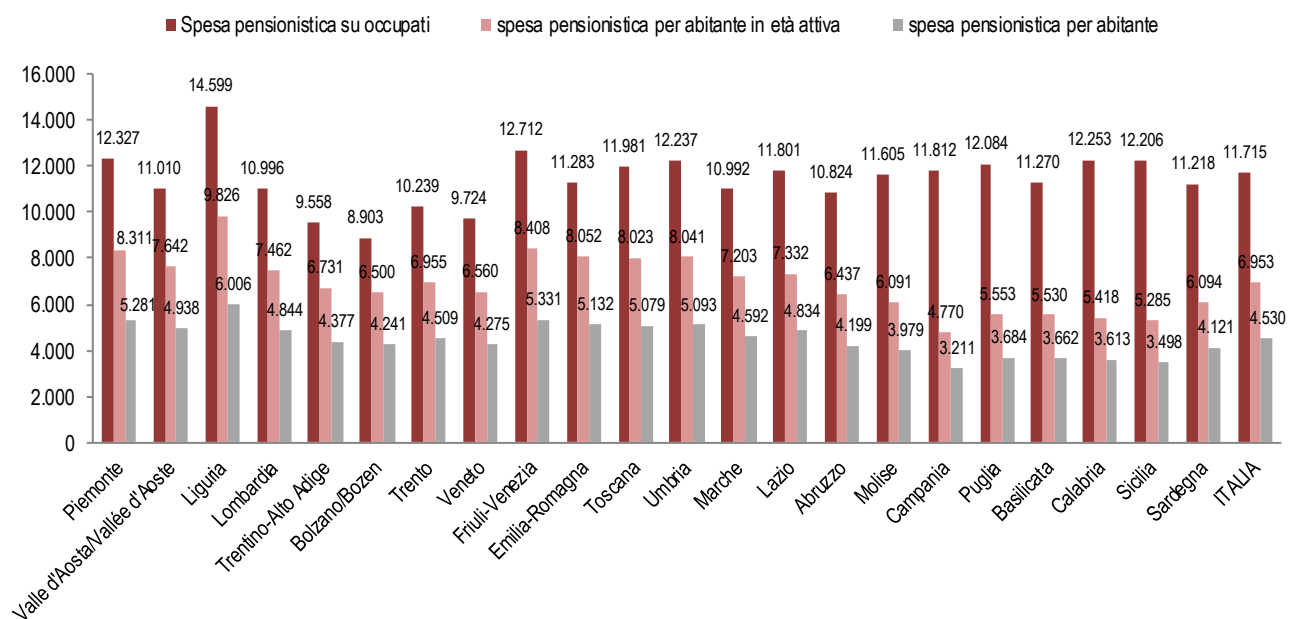
FIGURA 9. INDICATORI SUI PENSIONATI. Anno 2011



Se agli occupati e alla popolazione (totale o attiva) si rapporta l'ammontare complessivo della spesa pensionistica, si conferma l'elevata incidenza del fenomeno pensionistico in Liguria, dove si registrano i valori più elevati dei tre indicatori considerati: spesa pensionistica per abitante (6.006 euro), spesa pensionistica per abitante in età attiva (9.826 euro) e spesa pensionistica su occupati (14.599 euro). A seguire, per questi stessi indicatori, i valori più elevati si rilevano in Friuli Venezia Giulia (rispettivamente 5.331, 8.408 e 12.712 euro) e Piemonte (5.281, 8.311 e 12.327 euro).

Il carico più basso, in termini di spesa pensionistica procapite, si ha in Campania (3.211 euro) e Sicilia (3.498). La Campania è anche la regione con il minor valore di spesa per abitante in età attiva (4.770), seguita da Sicilia (5.285) e Calabria (5.418). Quanto infine alla spesa pensionistica per occupato, i valori più bassi si registrano in Trentino Alto Adige (9.558), Veneto (9.724) e Abruzzo (10.824) (Figura 10).

FIGURA 10. INDICATORI SULLA SPESA PENSIONISTICA . Anno 2011



Glossario

Assegno di invalidità previdenziale: prestazione non reversibile legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.

Indennità di accompagnamento: Convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti, l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.

Importo complessivo annuo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e delle gestioni sostitutive e integrative.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) e soddisfano le seguenti condizioni: a) i dipendenti sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione; b) gli indipendenti sono considerati occupati se durante il periodo di assenza mantengono l'attività; c) i coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Pensionato: individuo che riceve almeno una prestazione di tipo pensionistico.

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione assistenziale: Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

Pensione di guerra: erogata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e

in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione di invalidità civile: pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Pensione di invalidità previdenziale: vedi Assegno di invalidità previdenziale

Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione sociale: pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Pensione sociale da ex invalido civile: pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Rapporto di dipendenza: rapporto tra il numero dei beneficiari di prestazione pensionistica e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).f

Reddito pensionistico. Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

Rendite indennitarie: Rendita corrisposta a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale. La caratteristica di queste rendite è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata a superstiti) conseguente a un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia si considerano le seguenti ripartizioni: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Mezzogiorno:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

Tasso di pensionamento: rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno.



Nota metodologica

Le informazioni statistiche su trattamenti pensionistici e loro beneficiari al 31 dicembre 2011 sono state prodotte utilizzando l'archivio amministrativo *Casellario centrale dei pensionati*, gestito dall'Inps. Istituito con D.p.r. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, il Casellario ha come scopo istituzionale la raccolta, conservazione e gestione dei dati e delle informazioni relative ai titolari di trattamenti pensionistici.

Ai fini della presente Statistica Report, per *pensione* si intende la prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, per infortunio sul lavoro o a causa di eventi bellici; morte della persona protetta.

Sono quindi comprese le seguenti prestazioni di natura previdenziale ed assistenziale:

- a) le pensioni di vecchiaia e di anzianità, di invalidità, le rendite (dirette ed indirette) per infortuni sul lavoro e per malattia professionale, tutte collegate all'attività lavorativa;
- b) le pensioni ai superstiti e di reversibilità;
- c) le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni con reddito insufficiente, ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili;
- d) le pensioni di guerra, comprensive degli assegni annui vitalizi agli ex-combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, nonché degli assegni di Medaglia e croce al valor militare.

L'importo annuo della pensione è rilevato al 31 dicembre dell'anno di riferimento ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati. La variabile spesa è definita come dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione di vecchiaia del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo lvs con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

La spesa pensionistica analizzata nella pubblicazione fa riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno e può essere influenzata dalla velocità delle procedure amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate. Tuttavia, i dati amministrativi contenuti nell'archivio utilizzato ai fini dell'analisi tengono conto degli aggiornamenti prodotti nel trimestre successivo alla data di riferimento e recepiscono, quindi, anche le informazioni sui flussi di competenza relativi al mese di dicembre 2011.

Informazioni e chiarimenti

Istat – Istituto nazionale di statistica

Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma

Ufficio relazioni con i media

Tel. +39 064673.2243/2244

Centro di informazione statistica

Tel. +39 064673.31 05

Servizio condizioni economiche delle famiglie

Viale dell'Oceano Pacifico 171 – 00144 Roma

Corrado Peperoni

0646733833

Inps – Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Via Ciro il Grande, 21 – 00144 Roma

Natalia Orrù

Tel. +39 065905.4686



TRATTAMENTI PENSIONISTICI
E BENEFICIARI:
UN'ANALISI TERRITORIALE